

La galleria a cielo aperto coinvolgerà anche via Nizza e via Sacchi

# La street art corre lungo i portici 36 writers reinterpretano via Po

## L'EVENTO

CRISTINA INSALACO

**F**ino al 1999 a Torino i writers erano etichettati come vandali, e realizzavano i loro murali di nascosto dal pubblico e dalle forze dell'ordine. Poi è nato il progetto «Murarte» che ha legalizzato la street art, e oggi – dopo un percorso durato 21 anni che ha portato la città ad avere circa 20 chilometri di opere nei quartieri – sotto i portici di via Po inaugura la prima galleria a cielo aperto di arte e creatività urbana. Si chiama «Spazio Portici – Percorsi Creativi», e ha coinvolto 36 street e urban artist, in buona parte torinesi, che oggi sono protagonisti della scena artistica italiana. Nel tratto tra via Rossini e via Sant'Ottavio basterà alzare il naso all'insù per vedere 36 opere fotografiche digitali, realizzate ad hoc per il progetto dagli artisti e dai collettivi. Le immagini sono state appese alle arcate della via, e dialogano con l'architettura del centro. È una temporary exhibition dedicata alla creatività urbana.

Tra gli artisti c'è Vesod, che da 10 anni elabora un linguaggio pittorico personale in cui i graffiti hanno un ruolo centrale, e Rems182, che è pittore, graphic designer e writer. C'è il lavoro firmato Truly Design Crew, un collettivo famoso per le sperimentazioni ottiche del Rinascimento e del Barocco, e Mr Fijodor, che realizza opere i cui soggetti sono solitamente forme elementari che trasportano messaggi particolarmente diretti e ironici. E ancora Viola Gsmundo, architetta e illustratrice, e Giorgio Bartocci, che esplora il complesso rapporto tra l'uomo e il territorio in cui vive.

La galleria a cielo aperto proseguirà entro l'anno sotto i portici di via Nizza con un altro progetto creativo, e poi in via Sacchi, dove l'obiettivo è quello di dedicare lo spazio alla poster art. Poi si continuerà con nuove mostre lungo le arcate della città. L'idea di cominciare oggi con la street art in via Po nasce proprio per valorizzare la storia di una città «che è diventata una delle capitali eu-

ropee di street art ed urban art – dice Roberto Mastroianni, critico d'arte e curatore del percorso espositivo –. La mostra che inaugura stamattina mette in scena una selezione di lavori, realizzati dalle tre crew storiche (Truly-Urban Artist, Monkeys Evolution e Il cerchio e le gocce) e da alcuni loro compagni di strada che operano in altri contesti urbani». Nello stesso tempo dialoga con i lavori del progetto «Murarte», con i murali di «Toward2030» sostenuti da Lavazza e legati all'agenda 2030 dell'Onu, con il Mau, il Museo d'Arte Urbana che da borgo Campidoglio ha raggiunto anche Barca e Falchera, e con l'opera «Beyond Walls» di Saype alle

Porte Palatine. «Spazio Portici è un progetto unico in Italia, e dopo la pulizia dell'anno scorso dei portici delle vie Po, Sacchi, Nizza e Cernaia inauguriamo adesso un nuovo modello di galleria che diventa un asset

strategico per la città coniugando la bellezza architettonica all'arte contemporanea – dice l'assessore ai diritti, ai giovani e alla creatività Marco Giusta –. Lo step successivo sarà la manutenzione dei portici da parte dei residenti, con la collaborazione di Fondazione Contrada». Quello che inizia oggi è un progetto della città, di Fondazione Contrada e di Torino Creativa, realizzato con il sostegno di Iren e Lavazza. E oltre a rappresentare un nuovo spazio di espressione artistica vuole essere una proiezione del futuro dell'arte, integrata con gli spazi urbani in modo non convenzionale.

I 12 chilometri di portici in via Po da oggi cominciano così una nuova vita e raccontano, attraverso una trasformazione urbana, come i graffiti e la street art si siano evoluti in città da fenomeno contro-culturale ad espressione dell'arte contemporanea. —



I portici di via Po con le immagini degli street artist



«Truly Design Crew»

